

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2010 > 06 > 25 > Prolifici e cattivi così ...

Prolifici e cattivi così sono cambiati i gabbiani in città

In vent' anni gli esemplari sono raddoppiati. Ormai ce ne sono 60mila coppie. Aggressività, scrivono i giornali. Semplice apprensione di genitori verso i loro piccoli, magari mobbing, replicano gli esperti. Gli attacchi dei gabbiani all' uomo sono una costante degli ultimi giorni. È successo a Imperia dove, qualche giorno fa, il custode del cimitero monumentale ha appeso un cartello all' ingresso: «Attenzione, gabbiani aggressivi». E i visitatori hanno iniziato a usare il casco per proteggersi dalle "picchiate". È successo a Grado, in Veneto, dove un gabbiano ha attaccato un bambino sul passeggino per rubargli la merenda. Così a Trieste nella chiesa di Santa Maria Maggiore, dove i fedeli vengono accolti con voli radenti e il parroco, preoccupato per l' incolumità dei bimbi del campo estivo, ha chiesto aiuto alle istituzioni. Ancora. A Savona una donna è stata beccata sulla testa e, sempre in Liguria, ad Albenga e Laigueglia dove deturpano il paesaggio svuotando cassonetti dell' immondizia. Tanto che pare sia proprio questa la motivazione per cui l' amministrazione laiguegliese ha spostato l' orario di raccolta dei rifiuti. Niente a che vedere con Jonathan Livingston, insomma, i gabbiani di questi tempi sembrano essere piuttosto prepotenti. Atteggiamento che non stupisce gli ornitologi: è questo il periodo in cui, dopo che le uova si sono schiuse, i pulcini iniziano a muovere i primi passi. E i gabbiani sono «genitori molto apprensivi», spiega il responsabile nazionale di ecologia urbana della Lipu, Marco Dinetti. Se a questo si aggiunge che sono raddoppiati rispetto a 20 anni fa e, soprattutto, che ormai sono urbanizzati, ecco spiegato l' aumento delle aggressioni. Più nidi. Quindi più attacchi. «Ma è un problema che passerà in pochi giorni, non appena i pulcini inizieranno a volare. In ogni caso non sono animali capaci di fare male: per difendersi usano le ali, le feci e il becco che, comunque, non è quello di un rapace», dice Alessandro Montemaggiori, ornitologo e consulente per il bird-strike di Icao. La scienza, dunque, una risposta la dà. Anzi, ne dà più d' una. Se la motivazione principale sta proprio nella difesa dei pulcini, una seconda ragione è dovuta alla voracità dei gabbiani reali mediterranei, questo il nome scientifico. Animale di mare, almeno nelle origini, ma che ama sempre di più le nostre città. Per un motivo, principalmente: i rifiuti. Considerato dagli ornitologi "spazzino", è un volatile generalista che riesce ad abituarsi a ogni condizione. E alle città in particolare: cassonetti sempre pieni, una certezza sulla quale si può fare affidamento più del mare, e tetti terrazzati, perfetti per deporre le uova anche perché non ci sono predatori. «Siamo davanti a una vera e propria evoluzione comportamentale - sottolinea Montemaggiori - Ci sono esemplari nati in città che il mare non lo hanno mai visto e non lo vedranno mai». I gabbiani reali in Italia sono circa 60 mila coppie. Di questi, l' 8 per cento vive nelle città. Abitudine che risale 1971: è allora che viene avvistato, a Roma, il primo nido urbano. Da allora si sono moltiplicati (oggi nella Città Eterna sono circa 600), come sanno bene i romani che, sempre più spesso, vengono svegliati dalle "conversazioni" notturne. Oggi i gabbiani nidificano anche a Trieste, Cagliari, Napoli, Genova, Venezia, Livorno. Città costiere, dunque. Ma non solo: anche a Torino, Cremona, Cuneo e Lucca sono stati avvistati piccoli. Una migrazione che è iniziata seguendo i corsi d' acqua, ma che oggi dipende per lo più dalle discariche. «Per combattere il problema dei gabbiani - ha chiarito Dinetti - serve una politica seria di smaltimento dei rifiuti». Questo, infatti, secondo gli esperti, il problema maggiore. Ma non l' unico: difficoltà anche per il rumore, p e r l' i m b r a t t amento, per le condizioni san i t a r i e (g l i escrementi, come quelli di molti ucc e l l i , s o n o pieni di agenti patogeni), per il diporto e, soprattutto, per la navigazione aerea. Difficoltà, appunto. Ma nessun timore, assicurano gli esperti. Solo un inquilino in più per le città italiane.

MARIA ELENA VINCENZI

TOPIC CORRELATI

PERSONE

jonathan livingston (1)
marco dinetti (1)
maria maggiore (1)

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI

albenga (1)
anzi (1)
cagliari (1)
cremona (1)
cuneo (1)
genova (1)
altri (4)